



**AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA.**

**OGGETTO:** Comunicazioni, centrale di Orciano .

L'importante ruolo istituzionale che ricopre può esporLa talvolta a delle critiche. La provincia non si è opposta al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale richiesta dalla ditta per la costruzione della nuova centrale. Come non rendersi conto da subito che si trattava di una macchina concepita più per bruciare che per produrre energia? Possibile? La nostra associazione appena è apparsa la notizia sulla stampa di una centrale a biomasse da 22 Mwe, ha pensato in principio ad un errore numerico di stampa poi si è dovuta ricredere e ha scritto immediatamente agli enti interessati evidenziando l'inopportunità e i rischi dell'impianto. Ottenere 22 Mwe da un impianto a biomasse con bassi poteri calorifici e bassi rendimenti senza sfruttare peraltro al massimo la cogenerazione ( non poteva essere altrimenti in quanto non c'è predisposizione nelle nostre zone residenziali), significa dover trovare energia almeno 4 volte superiore a quella utile. Cioè bruciare dalle 150.000 alle 300.000 e più tonnellate annue di rifiuti vegetali!!! ( dipende dal tipo e dall'umidità delle biomasse) e con tutte le conseguenze negative per la salute tipiche della combustione e della reperibilità del prodotto. Ma chi decide per noi è in grado di farlo? Su questo punto il PEAR, che nel complesso è apprezzabile ed onesto, è stato leggero, ma forse i promotori sono stati dei veri e propri artisti a convincere. La invitiamo, in occasione del VIA, a esprimere ogni considerazione negativa al progetto, anzi di voler far verificare se esistono o meno pericoli per la salute dall'esercizio dell'attuale impianto di essiccazione di Schiappe per l'eventuale inquinamento atmosferico, acustico, idrico in atto. Alleghiamo per opportuna conoscenza l'intervento di questa associazione in occasione dell'incontro pubblico avvenuto il 27.07.05 a Villanova di M.Maggiore dove abbiamo iniziato correttamente, a nostro modesto avviso, a discutere di energia con l'intento di avvicinare il ragionamento al semplice rifiuto popolare di costruire nuove grandi centrali, che comunque per fortuna c'è stato e che continua a crescere. Con cordialità.

Montefelcino 02.08.2005

IL PRESIDENTE  
STEFANO BELLAGAMBA